

INTERCETTAZIONI

LA POLITICA

Fassino e D'Alema: totalmente estranei

La solidarietà dell'Ulivo: «Ordinanza sconcertante». Mastella valuterà se il gip ha leso dei diritti

di Eduardo Di Blasi / Roma

«**COMPLICI** consapevoli di un disegno criminoso di ampia portata». La frase che il già Clementina Forleo mette in calce alla richiesta di autorizzazione al Parlamento per l'uso delle intercettazioni di Fassino, D'Alema, Latorre, Cicu e Comincioli (in merito alla scalata alla Bnl da parte di Unipol), insieme all'assioma che i suddetti parlamentari potrebbero essere indagati solo se quelle intercettazioni telefoniche venissero messe agli atti di un processo, sono sembrate ieri una invasione di campo, un errore di procedura, una «sentenza» pronunciata prima dell'inizio di un qualsiasi processo. «Totalmente estraneo a qualsiasi ipotesi di condotta illecita». Così affermano all'unisono gli esponenti Ds, con D'Alema che annota: «Tutti possono constatare l'infondatezza di quanto sembra mi venga contestato, poiché le intercettazioni telefoniche sono state rese pubbliche su tutti i giornali italiani». Il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha dato mandato a propri uffici «di acquisire la richiesta fatta al Parlamento ravvisando singolarità rispetto sia al contenuto riportato che al ruolo che, con la richiesta così formulata, il magistrato si è assunto». Eppure la questio-

ricostruzione della dottoressa Forleo: a me pare francamente che non ci sia proporzione alcuna». Tra chi è pronto a garantire per i dirigenti Ds c'è Walter Veltroni. Anche Antonio Di Pietro, che con il proprio partito voterà affinché il Parlamento autorizzi il gip ad utilizzare le intercettazioni, ha qualche perplessità sull'atto inviato al-

le Camere. E su Piero Fassino, in forma, metterebbe la «mano sul fuoco». Dal punto di vista procedurale gli esponenti Ds raccolgono anche l'appoggio del forzista Cicchitto. Non quelle di Gianfranco Fini che attacca: «Quando si parla della sinistra italiana non ci si riferisce solo a una famiglia politica di nobili tradizioni. Ma, soprat-

tutto in Toscana, Emilia, Umbria e Marche, si parla di un potentato di tipo economico. Non sono più le cooperative lo strumento operativo della politica ma è quest'ultima che diventa strumento delle cooperative. Nel senso che il ruolo di Fassino e D'Alema, stando a quelle telefonate, è qualcosa di più di fare il tifo». Una sentenza politica.

Speciale va al Tar: chiede 5 milioni

Due giorni fa la querela per diffamazione nei confronti del Ministro Tommaso Padoa Schioppa, ieri la nomina alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai ministri dell'Economia e della Difesa, di un ricorso al Tar del Lazio per contestare la legittimità del decreto con il quale è stato rimosso dalle funzioni di comandante generale della Guardia di Finanza. Il generale Roberto Speciale, però, alza ancor di più il tiro, chiedendo anche un risarcimento per 5 milioni di euro. Il perché lo si legge nel testo del ricorso: la rimozione dall'incarico è ritenuta lesiva «non tanto e non solo dal punto di vista economico-professionale, quanto sotto l'aspetto dell'immagine, della dignità e della onorabilità professionale». Nel testo, una lunga serie di rilievi, partendo da un dato: «La vera finalità che vi è dietro l'implicata revoca, è di sostituire un soggetto di diversa nomina politica e politicamente non complice». Lo scopo della sostituzione, quindi, era «l'azzeramento totale di quel vertice della Gdf che era costato la perdita delle deleghe al viceministro» Visco. Un vero «atto politico», quindi, secondo il testo redatto dagli avvocati Satta, Esposito e Romano, le cui ragioni sa-

rebbero smentite dai fatti. «Il Ministro accusa di slealtà e di una gestione personalistica della Gdf lo stesso soggetto in favore del quale ha disposto, in contemporanea, la nomina di consigliere della Corte dei Conti. Allora, delle due l'una: o la funzione giurisdizionale svolta dalla Corte dei Conti non ha goduto di alcuna considerazione, o l'accusa di slealtà e le altre accuse mosse sono destituite di qualsiasi fondamento». Tutti fatti, questi, che, ad avviso del ricorrente, tra gli altri dimostrano che la rimozione è illegittima, in quanto «non ricorre alcuno dei presupposti di legge per la cessazione dal servizio», che avrebbe potuto giustificarsi. Ecco che allora, si indica una strada interpretativa: la rimozione dall'incarico «si appalesa come una sanzione disciplinare», in violazione dei «fondamentali principi sul procedimento, sul contraddittorio e quindi sul diritto di difesa». E, cosa che non si vuole trascurare, nonostante il fatto che «sia il governo che il ministro in carica, dopo il loro insediamento, hanno confermato» il generale Speciale «nelle funzioni di comandante generale della Gdf». Adesso spetta al Tar decidere. Forse, anche in una delle udienze stabilite durante la pausa estiva.



Il vicepremier e ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Il telefono la tua voce

Due anni esatti dallo scandalo di Bancopoli, si completa il quadro degli interventi politici nelle scalate di Bpl ad Antonveneta, di Unipol a Bnl e di Ricucci alla Rcs. Il gup Clementina Forleo ha esaminato le 73 telefonate intercettate sulle utenze di Fiorani, Ricucci e Consorte con sei uomini politici (D'Alema, Fassino e Latorre dei Ds e Grillo, Comincioli e Cicu di FI), che la Procura chiede di usare nel processo che va a incominciare. E ha deciso di trasmetterle al Parlamento, per la necessaria autorizzazione, 68 che, a suo avviso, hanno rilevanza penale, certamente per i tre furbetti, ma forse per alcuni parlamentari. Per capire qualcosa in questa jungla di procedure, occorre fare un passo indietro all'estate del

2003, quando il Parlamento varò all'unanimità la legge Boato. Da allora, per usare l'intercettazione di un inquisito che parla con un parlamentare, il giudice deve chiedere il permesso al Parlamento. Anche se il processo riguarda l'inquisito, non il parlamentare. Se le Camere rispondono picche o non rispondono affatto, il giudice deve distruggere la bobina e la trascrizione, cioè la prova del reato. Perciò la gip Forleo ha fatto trascrivere le telefonate da un perito, ha depositato la perizia a disposizione delle parti perché i pm e gli indagati e i loro avvocati ne avessero contezza

(così come i giornali e l'opinione pubblica, non essendo più gli atti coperti da segreto), ha valutato la rilevanza penale delle conversazioni e ieri ha chiesto alle Camere il permesso di usarle. Ora la palla passa alla giunta per le autorizzazioni a procedere che dovrà proporre all'aula di concedere o negare l'ok, poi l'aula voterà. Finora si era pensato che le telefonate avessero rilevanza penale solo a carico dei furbetti, già da tempo imputati per vari reati finanziari (per esempio, le informazioni sul controllo occulto del 51 per cento di Bnl comunicate da Consorte a Fassino configurano

un presunto insider trading a carico di Consorte). Ora la Forleo sostiene che potrebbero averne anche a carico di alcuni parlamentari. A proposito dei pacchetti azionari della Bnl controllati da Bonsignore e Caltagirone, dei quali s'interessarono D'Alema e Latorre. E - scrive la Forleo - a proposito dei berlusconiani (Cicu e Comincioli, ma anche come ha rivelato Ricucci a verbale - Gianni Letta) che nella scalata Rcs fungevano da "supporter interessati alla buona riuscita della stessa per finalità altrettanto evidentemente comprensibili in quanto legate alla tipologia del gruppo

oggetti della scalata in questione". Si dirà: ma perché i parlamentari non sono stati indagati? Semplice: perché l'aula eventuale prova a loro carico e' proprio nelle telefonate, attualmente non utilizzabili. Potranno essere indagati soltanto se il Parlamento autorizzerà i magistrati a usarle. Altrimenti finiranno al macero, e l'indagine non potrà neppure iniziare. I parlamentari già raggiunti da elementi di prova autonomi dalle intercettazioni, invece, sono indagati da tempo: il leghista Calderoli, i forzisti Brancher e Grillo, l'Udc Tarolli, tutti accusati di aver ricevuto denaro da Fiorani. «Sarà proprio il placet del Parlamento - scrive la Forleo - a rendere possibile la procedibilità penale nei

confronti di suoi membri, inquietanti interlocutori di numerose di dette conversazioni soprattutto intervenute sull'utenza in uso al Consorte - i quali all'evidenza appaiono non passivi ricettori di informazioni pur penalmente rilevanti né personaggi animati da sana tifoseria per opposte forze in campo, ma consapevoli complici di un disegno criminoso di ampia portata». A questo punto, per dissipare qualunque sospetto di pretese impunitarie, sarà bene che le Camere autorizzino l'uso di tutte le telefonate. Tantopù se gli interessati ritengono di non aver nulla da nascondere. Anche perché molto presto le Camere dovranno pronunciarsi su altre intercettazioni per fatti

ancor più gravi: quelle tra il faccendiere Mario Scaramella e il presidente della Mitrokhin Paolo Guzzanti; quelle tra l'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu e Luciano Moggi per salvare la Torres dalla retrocessione; quelle tra Berlusconi e Cuffaro sulle notizie riservate che l'allora premier apprendeva - non si sa da chi ne a quale titolo - dall'ufficio che si occupa di queste cose; cioè dai pm di Palermo che indagavano sul governatore per i suoi rapporti con la mafia. Se, negando l'uso ai giudici, il Parlamento bloccasse indagini anche sulle deviazioni della Mitrokhin, sulle fughe di notizie dalla Procura di Palermo e sui complici di Calciopoli, sospetto si aggiungerebbe a sospetto.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sored via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Affleri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Diciotto anni fa è morta

ANNAMARIA DE MAURO CASSESE

Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano con l'affetto di sempre alle persone che le hanno voluto bene.

Roma, 21 luglio 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258